

DICEMBRE 1996 - GENNAIO 1997

N 109

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**

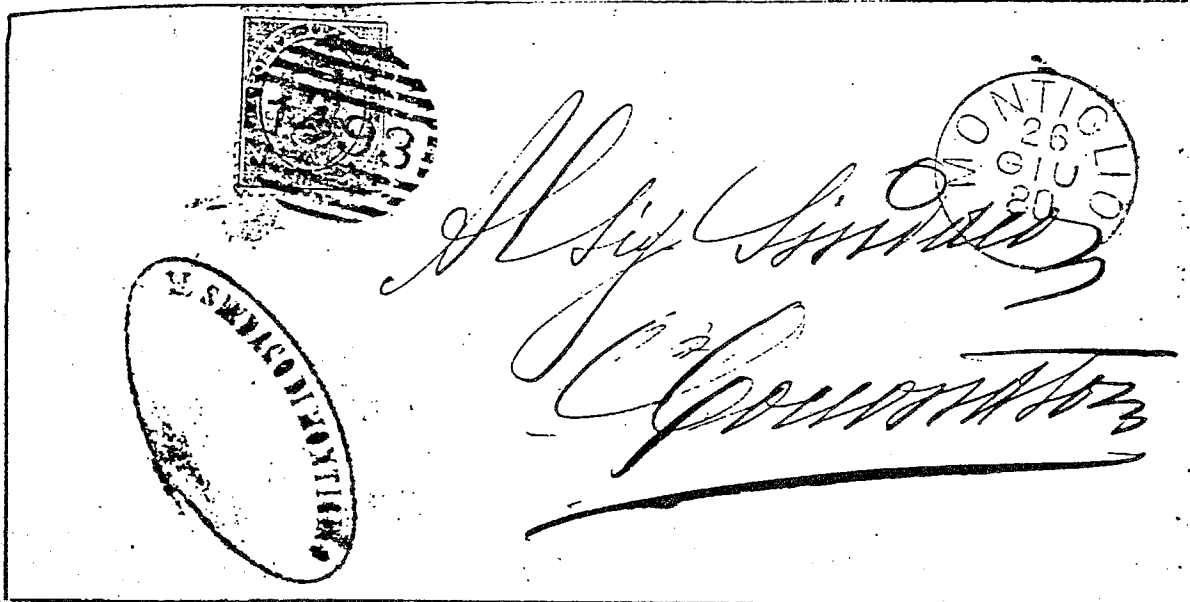
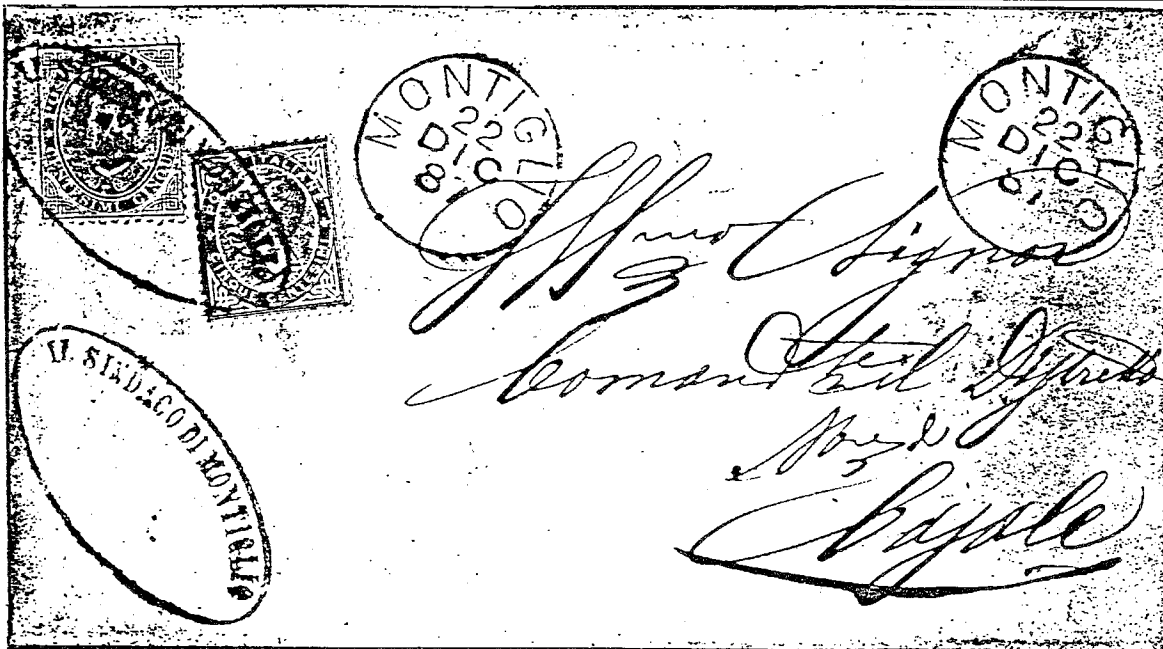
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino CCP 34338103 - Servizio Soci CCP 27188101

Presidente onorario: ITALO ROBETTI - Presidente: CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente: SILVANO DI VITA - Segretario/Tesoriere: DOMENICO SANTONA - Consiglieri: LUCIANO BRACCINI - ARTURO BRUNETTO - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO.

Revisori dei conti: EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO - FRANCESCO MERONI

Spedizione in abb. post. Legge 549/95 art.2 comma 27 - Anno XXIII - N°5 - Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP



In proposito leggere a pagina 6 la rubrica DI BOLLO IN BOLLO.

## INDICE N°109

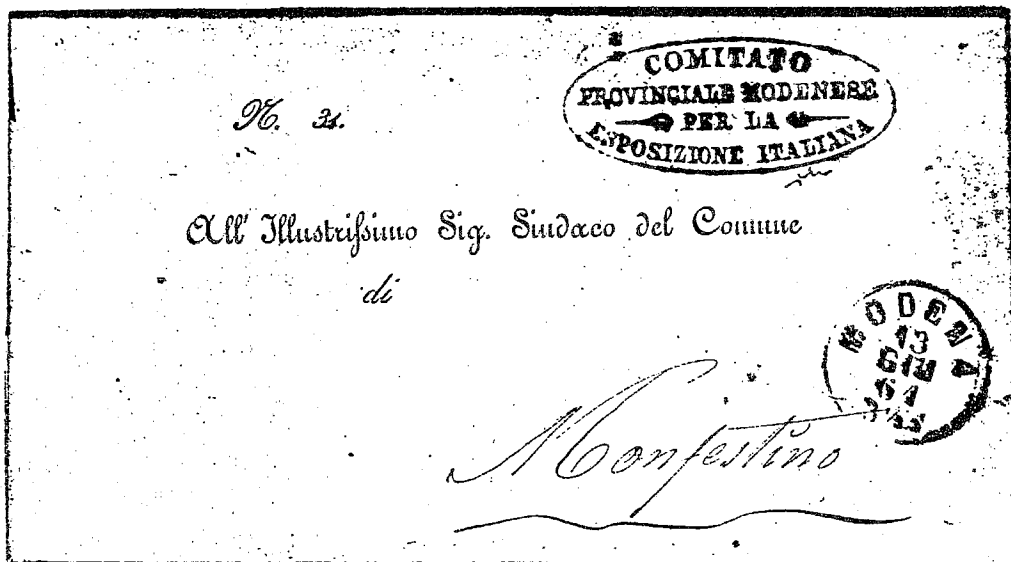
- DI BOLLO IN BOLLO di Italo Robetti
- Pag. 3 Comitato provinciale modenese per la Esposizione italiana
- Pag. 4 Bollo-annullo di emergenza di Cortemilia (CN)
- Pag. 5 Lo sperimentale di Torino del 1864  
Giardino Reale Torino Esposizione Cartoline 1900
- Pag. 6 Il sindaco di Montiglio (AL>AT)
- Pag. 8 Villa Italia: chi ci aiuta?
- Pag. 9 Sugli ambulanti lacuali e sui bolli di provenienza. Le forniture dello Jozs per il Lago Maggiore
- Pag. 11 VITANCAI di Gian Franco Mazzucco
- Pag. 12 Annulli esteri
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA di Alcide Sortino
- Pag. 13 Il recapito Catania Ospedale Vittorio Emanuele
- Pag. 14 Asterischi
- Pag. 17 Variazioni uffici postali
- Pag. 18 L'angolo degli ovali
- Pag. 19 OFFERTASTA 109
- Pag. 31-66 CATALOGO ITALIA 1993 (3<sup>a</sup> puntata)

COMITATO  
PROVINCIALE MODENESE  
—◆ PER LA ◆—  
ESPOSIZIONE ITALIANA

Avevo già scritto, in particolare sul n.91 dell'aprile 1993, della Esposizione Agraria e Industriale e di Belle Arti del 1861 in Firenze, la prima Esposizione Italiana.

Per l'occasione erano stati istituiti vari Comitati che avevano il compito di raccogliere il materiale da inviare a Firenze. Uno di questi fu appunto quello della provincia di Modena, il cui Presidente era Adeodato Malatesta. A firma di quest'ultimo, venne spedita una circolare, col relativo bollo di franchigia, ai Sindaci di tutti i comuni della provincia, per ottenere

*"l'indicazione precisa degli espositori di questa Provincia, non che dello spazio che presuntivamente occuperanno nel locale dell'esposizione gli oggetti ch'essi intendono inviarvi".*



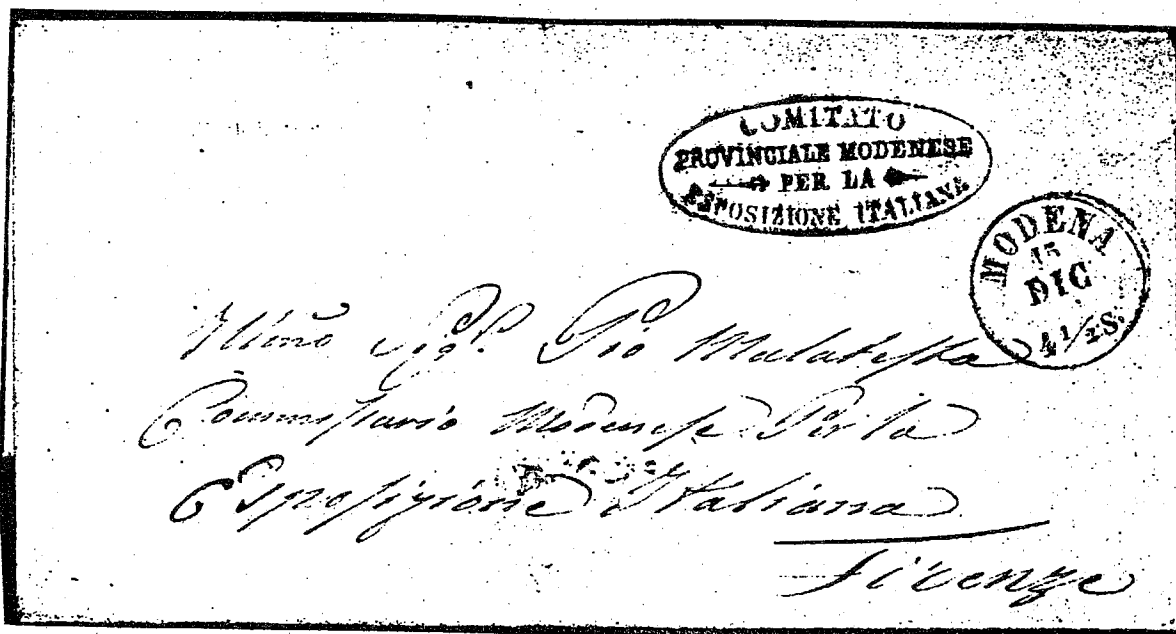
Il pezzo che riproduciamo nuovamente (coll. Tecardi) è un esempio di questa circolare datata 10 giugno 1861, nella prospettiva della Esposizione che si sarebbe aperta solo nel successivo settembre.

Il socio Tecardi ci ha inviato ora un'altro esemplare dell'uso di questo bollo di franchigia, tutt'altro che comune. Ne parliamo in quanto non si tratta della stessa circolare del giugno, bensì di una lettera del 15 dicembre 1861 (la data più tardiva di un bollo riferibile alla Esposizione Italiana di Firenze) che fa riferimento agli strascichi organizzativi inevitabili in questo tipo di avvenimenti.

Per intanto è indirizzata al Commissario modenese per la Esposizione (tale Pio Malatesta: il fratello del Presidente Adeodato?) che si trovava a Firenze per espletare evidentemente le ultime pratiche relative al recupero degli oggetti inviati dagli espositori modenesi.

Mi pare interessante riportare il contenuto per poterci immergere per qualche attimo nell'atmosfera ottocentesca.

La lettera è su carta intestata, in rilievo, della ACCADEMIA MODENESE DELLE BELLE ARTI:



"Preg.° Signore

Mod. 15. 10bre del 61

Mi sollecito a riscontrare la preg.<sup>a</sup> sua del 13. corr.<sup>o</sup> e nello intendimento di facilitarle il più che sia possibile l'incasso dei quadri, le invio una nota indicante il numero della cassa e gli oggetti che vi erano entro quando furono spediti a Firenze: avvertendo che già tutte le casse portavano un numero progressivo colla marca ABA. e scrittovi sopra con caratteri a nero l'Autore e la qualità del quadro o più giacché in varie casse vi erano o due o più dipinti. Il più sta nel ritrovare le casse e ritrovate che siano col numero che portano e col sussidio di questa nota spero che gli riuscirà bene l'operazione dell'incasso.

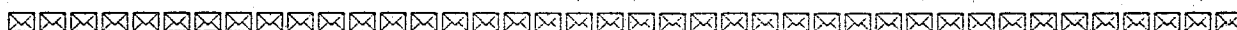
Se la Commissione R. avesse dato a lei una copia dei bollettini, giacché erano in doppio esemplare, forse alcune piccole differenze e sbagli di nomi tra espositori, proprietari ed artisti non sarebbero accadute.

Sarà poi inutile che siano rinviati diversi prodotti, come sarebbe una o due bottiglie di vino, li mattoni, li campioni di calce, e tutte quelle cose che per la loro pochezza non meritano la pena di fare la spesa del trasporto, come Ella facilmente potrà conoscere.

In quanto poi ai cottoni di Romagnoli non posso dirle cosa di positivo giacché furono consegnati imballati e dal mio elenco figurano 9. Campioni.

Per ora non posso scriverle altro perché mi sento un poco male, dimani tornerò a scriverle sul modo di spedizione.

I saluti del direttore e di Narciso ai quali unisco cordialmente i miei per lei e per la Sig.a Chiarrina.  
Suo Aff. L. Vergani"



### BOLLO-ANNULLO DI EMERGENZA di CORTEMILIA (CN)



Il socio Cacace ci segnala questo interessante e non comune annullo di emergenza (purtroppo poco leggibile e confuso).

Il giorno è il 16 luglio 1905.

All'ufficio postale di CORTEMILIA\* (CUNEO)\* è in uso il tondo-riquadrato da parecchi anni. Probabilmente succede qualcosa al datario che non può più essere usufruito nella bollatura.

O si richiese alla Direzione provinciale il datario d'emergenza ovvero l'ufficio ne era già in possesso: fatto sta che si accoppiò il tondoriquadrato privo del suo datario con il datario d'emergenza ("a ditale").

Nel caso si sarebbe potuto anche apporlo al meglio, proprio nel centro del tondoriquadrato, costruendo un bel falso che avrebbe dato luogo a chissà quali congetture!

## LO SPERIMENTALE DI TORINO DEL 1864



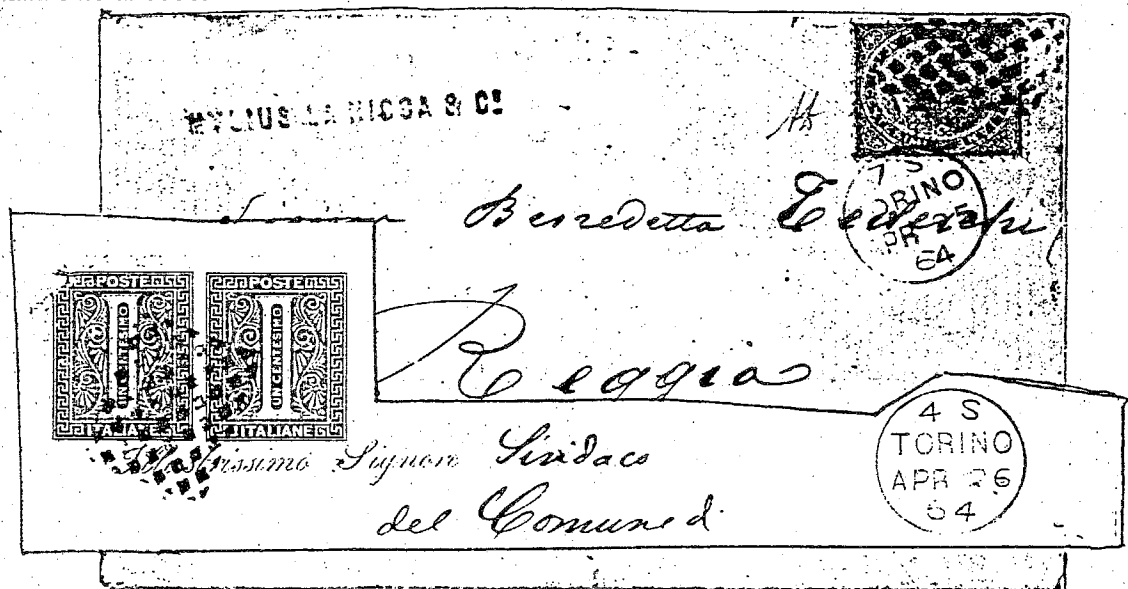
Il socio Gerace di Napoli ci ha posto alcuni quesiti. Fra questi uno riguarda

"i due bolli [qui riprodotti] sono quelli così catalogati dal Cattani ed.94=  
 C1 - - -10 se unico annull.  
 Punti - - - 9 assieme al tipo precedente?  
 Lo chiedo poiché il bollo apposto sul francobollo è a rombi e non a punti."

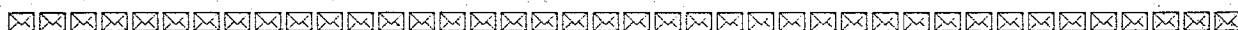
Si tratta invero di bolli sperimentali di fabbricazione inglese (1864) che sono significativi dell'atteggiamento di ricerca dell'Amministrazione postale al fine di trovare la soluzione definitiva alla obliterazione dei francobolli con un sistema che garantisse l'impossibilità al 'riuso' pur mantenendo il nominativo e il datario chiari e leggibili.

Infatti il tutto darà luogo alla successiva creazione dei numerali a punti (1866).

Ha ragione Gerace nel rilevare che l'annullatore è a rombi e non a punti. Il Cattani è incorso in una inesattezza che certamente scomparirà nella prossima edizione del suo catalogo sui bolli del Regno d'Italia sino al 1866.

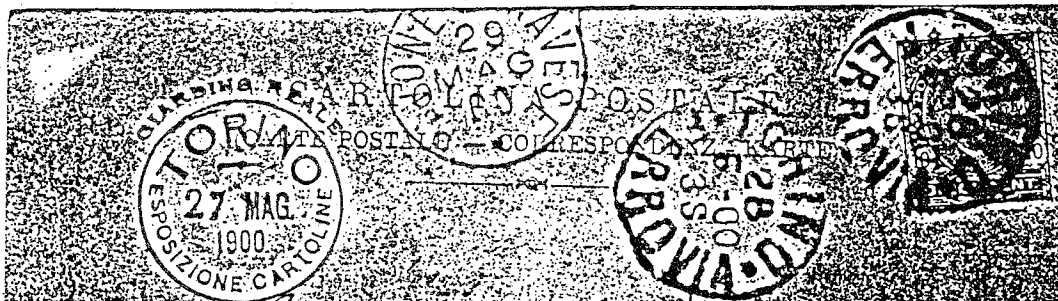


Per completezza si ricorda che tale combinazione sperimentale venne usata a Torino dal 4 marzo al 9 maggio 1864, notizia ricavata dal Catalogo Unificato di Storia Postale ed. 1994 il quale dà una valutazione dell'accoppiata pari a L. 100.000.



## GIARDINO REALE TORINO ESPOSIZIONE CARTOLINE 1900

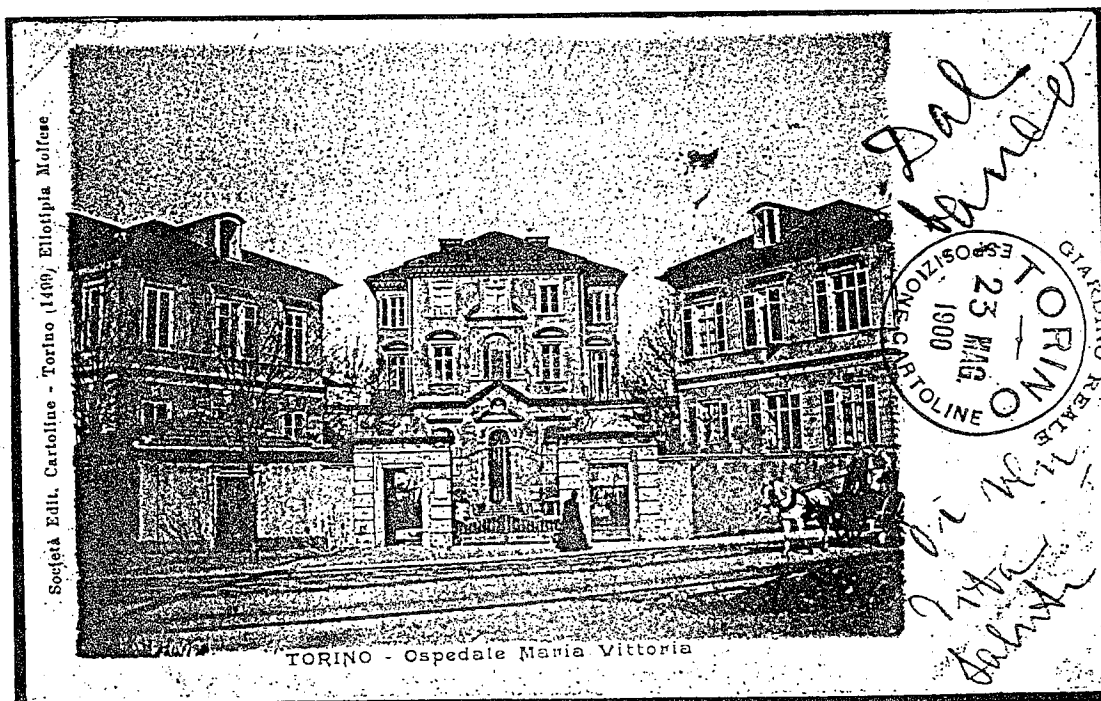
Ancora il socio Gerace ci scrive domandandoci se conosciamo



"Il cachet "GIARDINO REALE/ TORINO/ ESPOSIZIONE CARTOLINE/ 27 MAG/ 1900"? - come potrà constatare la cartolina è partita il successivo 28 da Torino/Ferrovia, ma il mittente scrive: "Siamo alla festa del Giardino Reale e ti mandiamo questa cartolina" - cosa che mi indurrebbe a supporre che presso l'esposizione vi fosse un qualche sistema di raccolta e di avvio - previa bollatura con il cachet - della corrispondenza"

Precisiamo che si tratta di cartolina raffigurante il Palazzo Carignano (Museo) di Torino, regolarmente affrancata con un 10 cent. Umberto, indirizzata a Pavone Canavese e con il grande cerchio appunto di Pavone in arrivo.

Siamo a conoscenza di questo cachet e presentiamo altra cartolina con lo stesso dal lato veduta in data 23 maggio 1900 e raffigurante l'Ospedale Maria Vittoria di Torino.

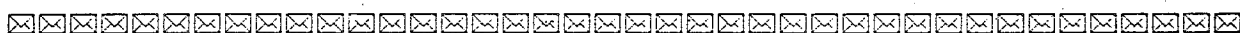


Affrancata con un 2 cent. Umberto in quanto, cancellata la dicitura CARTOLINA POSTALE, veniva usata come stampa con la sola firma o una breve frase. Nel caso venne scritto: "Dal banco di vendita salute". Obliterata anche questa a Torino Ferrovia, ma col tondoriquadro e in data 25 maggio, era indirizzata a Padova.

Va precisato che nel Giardino Reale l'esposizione in questione consisteva verosimilmente in un certo numero di banchi o bancarelle ovvero da un certo numero di quadri espositivi e da un banco in cui si vendevano le cartoline di Torino. C'è anche da supporre che le cartoline in vendita fossero già provviste del cachet ovvero che questo venisse apposto al momento della vendita.

È certo che il cachet era dotato di un datario variabile ma è altrettanto certo che di cachet si tratta, senza alcun significato postale, anche se, come spesso capita, arricchisce il documento postale aggiungendovi ulteriori significati tematici, come in questo caso.

Il valore di questo cachet, particolarmente apprezzato dai collezionisti di cartoline, è in correlazione con la cartolina stessa. Delle due cartoline illustrate, per esempio, è comune quella del Palazzo Carignano ancorché visto dalla piazza Carlo Alberto mentre risulta tutt'altro che comune quella dell'Ospedale Maria Vittoria, la cui struttura attuale è completamente diversa da quella del 1900.



### IL SINDACO DI MONTIGLIO (AL → AT)

Infine il socio Gerace ci presenta ancora un documento (vedi copertina) scrivendoci che in questo caso

*"la questione è più complessa: secondo un locale perito il pezzo in questione è un trucco, ma io non sono affatto convinto di questo parere. Il bollo ovale che annulla i due valori da 5 centesimi è il tipico timbro con lo spazio per la firma del sindaco mittente per convalidare la franchigia o la riduzione di tariffa. Il porto di 10 c. è quello all'epoca dovuto e sul foglio non vi è traccia alcuna di altra asportata affrancatura.*

*Il problema sull'autenticità del pezzo potrebbe essere chiarito se si potesse paragonare il bollo ovale con altra corrispondenza proveniente dal comune di Montiglio."*

Illustriamo bene il documento anche perchè la cosa può interessare altri soci.

Il sindaco del comune di Montiglio, allora in provincia di Alessandria, per conto del proprio amministrato Bione Carlo fa richiesta, in data 20 dicembre 1887, del foglio di congedo illimitato al Distretto Militare di Casale (AL) compilando uno di quei doppi fogli prestampati di cui tutti i comuni erano allora dotati.

Ripiegatolo più volte su se stesso diventava una lettera "aperta". La tariffa speciale per la corrispondenza dei sindaci inviata fuori distretto, purché fosse 'aperta o sottofascia', era di 10 cent. (Legge 14.6.1874 n°1983 e annesso regolamento).

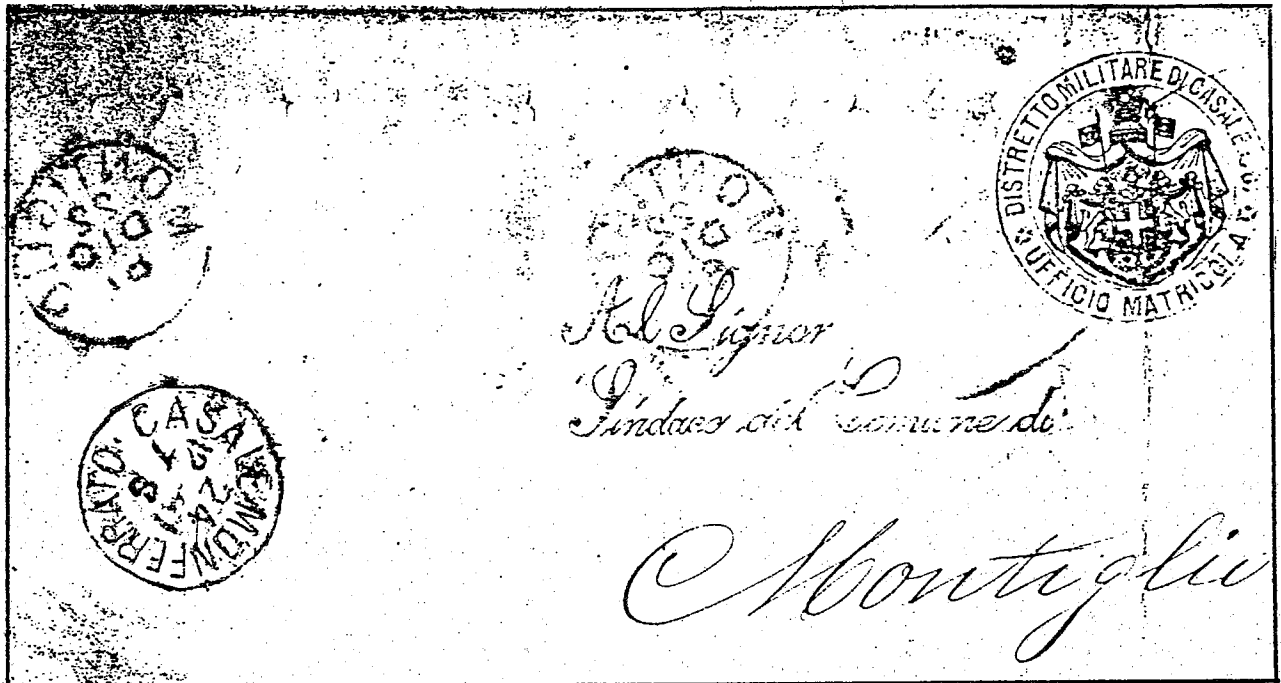
La tariffa venne soddisfatta con un cent. 5 della emissione del 1863 ed un cent. 5 della emissione di Umberto del 1879. Per giustificare la riduzione tariffaria abbisognava ovviamente una prova, costituita, nel caso, dall'impronta ovale IL SINDACO DI MONTIGLIO apposta due volte, di cui una sui francobolli.

Al mattino del 22 dicembre 1887 all'ufficio postale di Montiglio si apposero due impronte del cerchio grande nominale.

Alle 9 di sera dello stesso giorno l'ufficio di CASALE MONFERRATO appose in arrivo e al verso il cerchio grande.

Il 24 dicembre il col. Giorgi, Comandante del Distretto scrisse la risposta sulla terza facciata bianca del doppio foglio, informando che ci si doveva rivolgere al Distretto Militare di Alessandria, in quanto il soldato Bione Carlo era stato di leva quando il Distretto di Casale, di recente istituzione, non esisteva ancora.

Ripiegato il doppio foglio con la quarta facciata bianca all'esterno, veniva apposto il bollo generico *Al Signor Sindaco del Comune di* e poi il bollo DISTRETTO MILITARE DI CASALE \* UFFICIO MATRICOLA \* in virtù del quale la missiva viaggiava in franchigia. Indirizzato a Montiglio veniva affidato all'ufficio postale di CASALE MONFERRATO dove alle 7 di sera del 24 dicembre veniva apposto il cerchio grande (si tratta di quello fornito dallo Jozs nel 1882). Si noti come traspaiono i bolli del primo invio.



A Montiglio il giorno successivo, 25 dicembre 1887 (il giorno di Natale!), veniva apposto in arrivo il cerchio grande.

Conclusa la storia si rendono necessarie alcune considerazioni.

Per quanto riguarda l'affrancatura, cosiddetta 'mista' (o di due re), trattasi di una interessante combinazione soprattutto per la copresenza dello stesso valore da cent. 5. Detto questo va pure sottolineato che i due francobolli ebbero una validità contemporanea che durò circa 10 anni (dal 1879 al 1889) per cui il trovarli insieme non deve poi stupire più che tanto, soprattutto nei primi anni di vita in comune. Il trovarli insieme nel 1887 è indubbiamente evento poco consueto.



Per quanto riguarda il bollo ovale del Sindaco di Montiglio proponiamo in copertina un altro documento, del 26 giugno 1880 e quindi precedente, dal quale si può evincere la identità delle impronte.

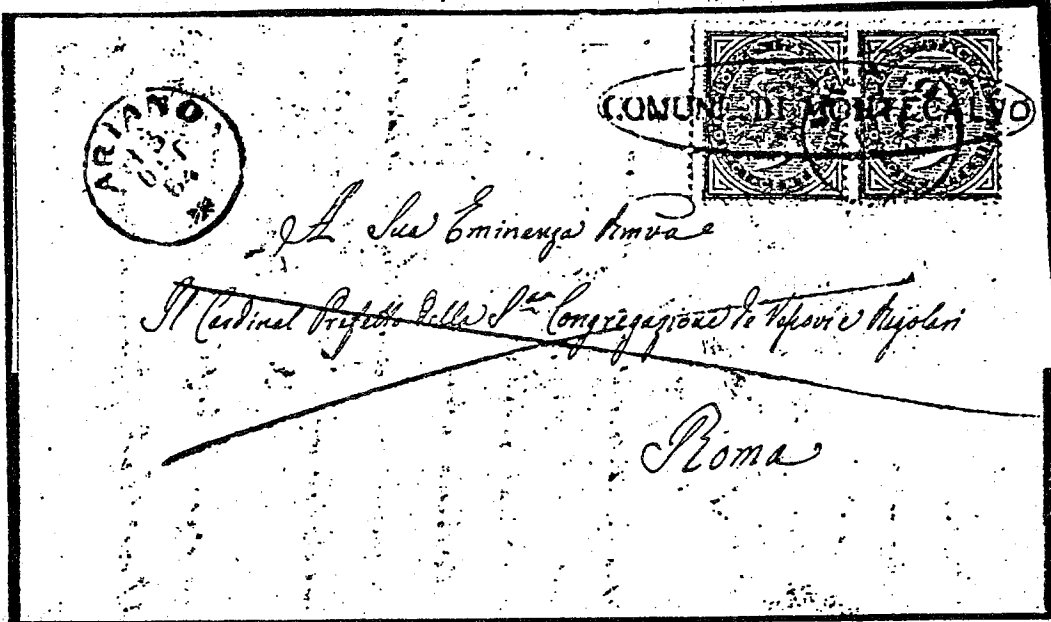
Soltanto nel 1892 lo Jozs fornirà al comune di Montiglio il nuovo ovale delle Regie Poste.

Per quanto riguarda infine la pre-obliterazione dei francobolli da parte del sindaco le congetture potrebbero essere tante (anche il mascherare il recupero del cent. 5 De la Rue da altra corrispondenza). È meglio attenersi ai fatti.

Che la missiva fosse in quelle condizioni quando fu presentata all'ufficio postale non vi sono dubbi (non dimentichiamo che allora Montiglio faceva 3.000 abitanti e che il Sindaco e l'ufficiale postale non potevano che conoscersi molto bene!); non venne infatti più usato il numerale a barre 1493 di cui l'ufficio era dotato, proprio perchè non era più il caso e si apposero due impronte del nominale invece della consueta singola impronta.

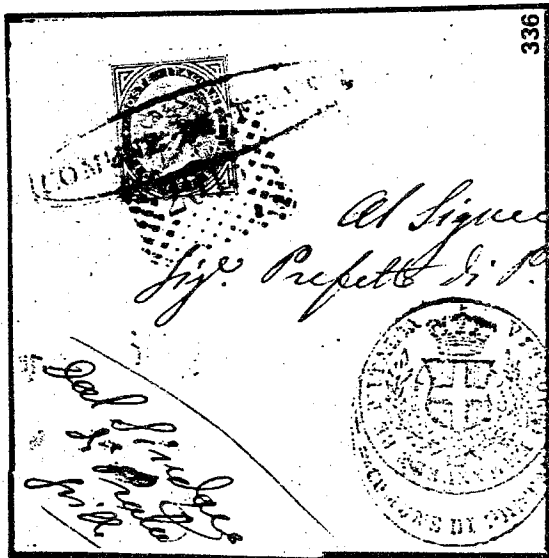
Ho sempre sostenuto che questo tipo di obliterazioni comunali dei francobolli rivestono un significato analogo, funzionalmente, a quello delle collettorie: nel caso che cosa era il Sindaco se non una specie di pedone collettore in proprio?

A dimostrare la non infrequenza di questo tipo di comportamento (ricordiamoci che il funzionario comunale e quello postale, soprattutto nei piccoli centri, sono ancora oggi in un quotidiano e amichevole rapporto) mostro altri due documenti relativi a periodi diversi e a una provincia del tutto diversa: quella di Avellino.



Il comune di MONTECALVO (IRPINO) nell'ottobre 1864 non possedeva ancora un servizio rurale ufficiale (attivato nel 3° trimestre 1865). Anche in questo caso il sindaco o chi per esso portò la missiva, affidata al comune, all'ufficio più vicino, quello di ARIANO (IRPINO), dopo aver obliterato i francobolli col vecchio ovale comunale (non entriamo qui in merito alla tariffa ed al fatto che il destinatario visse nella Roma Pontificia).

All'ufficio di Ariano si appose il piccolo cerchio anche sui francobolli onde dimostrare che era competenza delle Poste il loro annullamento.



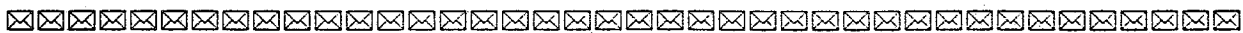
Per quest'altro documento del 6 febbraio 1875 avvenne qualcosa di analogo. In quel di PRATA (DI PRINCIPATO ULTRA) esisteva un servizio rurale, il che però non significava che lo stesso usasse un particolare bollo.

Anche in questo caso la lettera del Sindaco venne preobliterata sui francobolli col vecchio ovale del comune e poi portata al più vicino ufficio postale col quale il pedone collettore era collegato: l'ufficio di Pratola Serra, distante pochi chilometri.

L'ufficio dotato del numerale a punti 2915 lo appose ulteriormente sul francobollo come atto dovuto.

Sulla base dell'esame della sola fotocopia, e quindi in questi limiti, si può quindi concludere, rispondendo al socio Gerace, che non si vede perchè il pezzo in questione debba essere considerato un trucco.

Tutti gli elementi obiettivi e circostanziali depongono per una assoluta originalità e genuinità del documento.



### VILLA ITALIA \*\*: chi ci aiuta?



Un socio ci ha chiesto notizie in proposito. Chi ne sa qualcosa?



## SUGLI AMBULANTI LACUALI E SUI BOLLI DI PROVENIENZA LE FORNITURE DELLO JOSZ PER IL LAGO MAGGIORE

In seguito alla richiesta di alcuni lettori desidero dare alcune notizie in merito alle forniture dello Jozs relative ai natanti lacuali, cominciando con il lago Maggiore.

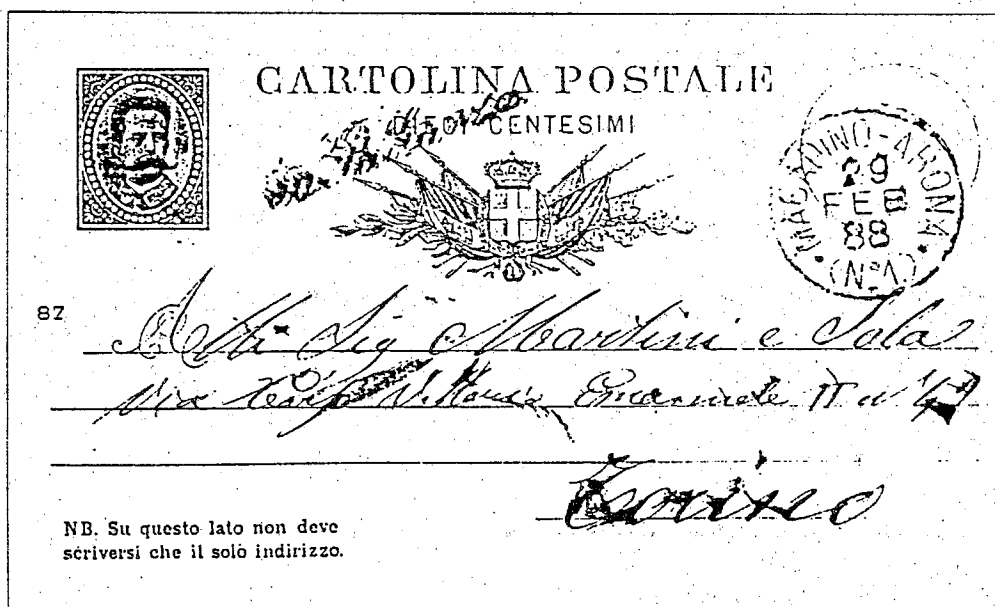
La linea lacuale che percorreva dal sud al nord, e viceversa, il lago Maggiore aveva il proprio servizio postale che usava il bollo VERBANO con le sue varianti numeriche (n.1 e n.2) e nominali (corsa ascendente e corsa discendente).

Secondo la recente edizione del lavoro del Cattani già dal 1878 apparvero i nuovi bolli in cui venivano evidenziati i capolinea del percorso lacuale: ARONA sulla sponda sinistra a sud e MAGADINO sulla sponda destra a nord, già in territorio svizzero.

In quell'anno e nei successivi il fornitore di bolli alla Amministrazione postale era il ben noto Jozs ma, come già detto in altre occasioni, non era l'unico, in quanto dai suoi diari non risulterebbe aver fornito i grandi cerchi ARONA-MAGADINO/(n.1) e MAGADINO-ARONA/(n.1) usati prima del 1882.

Qui appresso riporto semplicemente tutti i cerchi grandi che lo Jozs avrebbe fornito nel periodo 1882-1889; lascio agli studiosi del settore la possibilità di controllare e pignolescamente confrontare con il materiale in loro possesso tutte queste impronte: forse possono fornire qualche contributo a dirimere dei dubbi o a sciogliere qualche perplessità.

Ricordo soltanto che le date sono quelle della fornitura alla Amministrazione mentre il loro uso postale, possibile ma non certo (ce lo devono dire gli esperti), non può che essere iniziato posteriormente.



L'intero usato il 29 FEB 88, che ricaviamo dal volume del Cattani, oltre al bollo di provenienza da Pallanza, presenta quasi inequivocabilmente l'impronta corrispondente al secondo cerchio grande della prima fila, fornito nel 1882.

Secondo quanto scritto dal Gandini, intorno agli anni '870, i porti toccati dalla linea Arona-Magadino, oltre i capolinea, erano Belgirate, Stresa, Isola Bella, Pallanza, Intra, Luino, Cannobio e Locarno.

Tutti sappiamo che spesso la corrispondenza consegnata al natante in un determinato porto veniva anche bollata con dei lineari, per lo più corsivi (e per questo alcuni autori hanno erroneamente e

impropriamente parlato di bolli di collettorie), che avevano lo scopo, normale ed ovvio, di testimoniare il luogo di partenza, che il generico bollo del natante non poteva attestare. Sono i cosiddetti bolli "di provenienza".

È lo stesso discorso degli ambulanti ferroviari e della impostazione alle stazioni.

Le ricerche del Cattani ci dicono che sono conosciuti i bolli di provenienza di Arona, Belgirate, Stresa, Isola Bella (bollo *Isole Borromee*), PAVANO (bolli *PAVANNA* e *da PAVANNA*), Intra (bolli *Intra* e *da Intra*) e Cannobio.

Noi proponiamo le impronte dei bolli di provenienza forniti dallo Jozz.

fine 1880 *Arona Arona Belgirate Belgirate*  
*Stresa Stresa Pavano PAVANNA Intra*

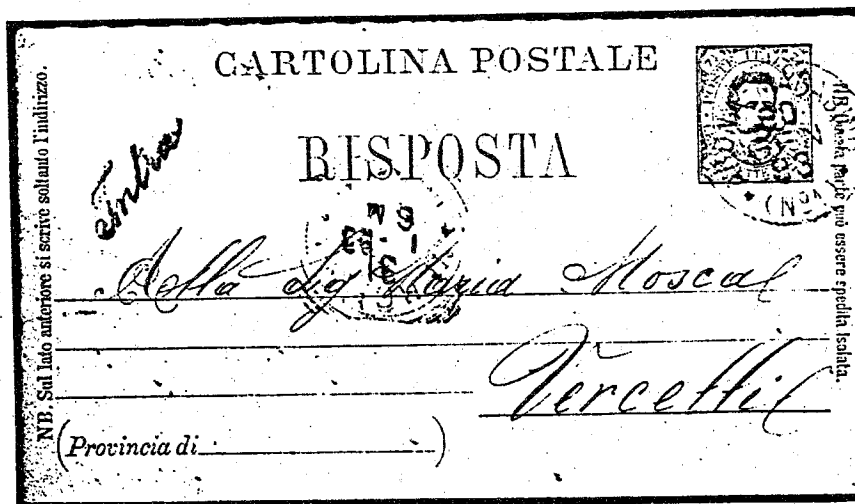
gennaio 1881 *Arona Lesa Belgirate Stresa*  
*Pavano PAVANNA Intra*

agosto 1882 *Isole Borromee Isole Borromee Isole Borromee*

agosto 1883 *Cannobio*

marzo 1884 *Pavano Cannobio Cannobio Cannobio*

aprile 1884 *Lesa*



Sull'intero usato il 30 GEN 93, che ricaviamo dal lavoro del Gandini, venne apposto il cerchio grande ARONA-MAGADINO \* (N° 1) \*, che pare coincidere con quello fornito dallo Jozz nell'aprile del 1888, ed il bollo di provenienza *Intra* che parrebbe corrispondere a quello fornito dallo Jozz nel gennaio 1881.

Pare poi possibile e probabile che negli anni '880 il numero dei porti dove il natante attraccava aumentasse in quanto la fornitura, da parte dello Jozz, dei bolli di provenienza *Bavano* e *Lesà* doveva avere pure qualche significato. Tra l'altro i corsivi non possono certo essere confusi con quelli di eventuali collettorie in quanto nelle due località da molti anni esistevano dei veri e propri uffici postali.

(continua)

## NUOVI SOCI

- ⇒ Circolo Filatelico Numismatico Loverese "L. Baitelli", Casella Postale - 24085 Lovere (BG)
- ⇒ Prudenzeno Daniele Via Fiordalisi 6/3 20146 Milano (MI)

## SOCI DIMISSIONARI

- ⇐ Betti Roberto (Imola)
- ⇐ Busoni Aldo (Empoli)
- ⇐ Mercantini Piero (Roma)
- ⇐ Dello Iacovo Carmelo (Montesarchio)

## CAMBIO INDIRIZZO

- ⊂ C.A.FI.NU.T. c/o Centro Incontri via Anglesio 23 10156 Torino tel. 011/2735680

## MANIFESTAZIONI

⊗ In occasione del 30° anniversario della sua fondazione, il C.A.FI.NU.T. (Collezionisti Associati Filatelici Numismatici Torinesi) socio Ancai, ha organizzato, dal 29 settembre al 13 ottobre, una serie di manifestazioni sul collezionismo. Sono state organizzate mostre filateliche, numismatiche, fotografiche, modellismo, fossili, insetti, minerali, ecc. In tale occasione è stato presentato un Numero unico che riassume, per testi ed immagini, i trent'anni di storia sociale. (C.A.FI.NU.T. c/o Centro Incontri via Anglesio 23 10156 Torino).

⊗ A Fiorenzuola d'Arda (PC), patria del nostro ex-socio Fabbris Eugenio, il locale circolo filatelico ha organizzato una mostra di aerofilatelia denominata "Ali in pace e in guerra 1903-1930". Sono stati utilizzati due annulli speciali: il primo per il trasporto del dispaccio aereo da Istrana (TV) a S. Damiano effettuato dal 50° stormo, raffigurante il generale Ferruccio Ranza, il secondo raffigurante l'aereo Macchi "Parasol". Durante la manifestazione, che si è svolta dal 17 al 20 ottobre, sono state edite cartoline speciali ed un Numero Unico con la biografia del generale Ranza. (Circolo Culturale Filatelico Numismatico CP 21 29017 Fiorenzuola d'Arda PC).



## RECENSIONI

📖 **Filatelia Numismatica Hobby** (Circolo Filatelico Numismatico Medese)

L'elegante Numero Unico è stato pubblicato nel XX anno di fondazione del Circolo, in occasione della XII Mostra Filatelica e Campionato Italiano di Filatelie sel. Lombardia. La prima parte è dedicata alla storia, ai personaggi, alle manifestazioni, agli annulli del Circolo locale. La seconda parte risulta un manuale, modestamente presentato come didattico informativo e nozionistico, in realtà utilissimo anche al filatelista non neofita. Infatti oltre alle esaurientissime tabelle sulle tariffe postali della Repubblica Italiana a cura di Giovanni Riggi di Numana, comprende capitoli sui vari tipi di filigrana, di dentellatura, sulle serie ordinarie, ecc.; fino ad un glossario filatelico. Nella sezione numismatica, tra l'altro, notevole l'articolo sulla carta moneta e la tabella dei coefficienti per calcolare il potere d'acquisto della lira dal 1861 al 1996. (D.S.)

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

📖 **A.I.D.A Flash** n° 74 settembre 1996 : Crociera Italia Brasile: una busta fuori sacco - La guerra Italo-Etiopica - I settant'anni dell'aviazione commerciale italiana - La conquista del Polo Nord - La crociera aerea del decennale.

📖 **Filatelia Veneta** n° 35 giugno 1996: Dizionario di Storia postale: i bolli - Notificazione atti giudiziari a mezzo posta - Gli strubel 1854/1862 - Gli annulli di Padova - Ambulanti del Triveneto.

📖 **L'Intero Postale** n° 59 aprile 1996: Una cartolina pubblicitaria anni 50 - Cartoline postali un po' strane - Perché non rifare un intero tessera? - Quando 7½ non era sufficiente - Note primaverili di mercato.

📖 **L'Informazione del Catalogo Enciclopedico Italiano** n°2 ottobre 1996: L'emissione per Cabiria - Il cinema d'autore nel francobollo italiano - La storia de "Il Foglio" - 50 anni di Vespa - Aspettando Sestriere '97.

📖 **Noi con la lente** luglio 96 : Premi "Albino Bazzi" - La battaglia di San Giorgio 1796.

📖 **Noi con la lente** settembre 96: Napoleone sconfigge gli austriaci a San Giorgio - Un Virgilio fatto in casa - Dall'aerofilatelia all'astrofilia - Ritorno a Rodi.

📖 **La Voce Scaligera** novembre 1996: Il 50° anniversario della costituzione della Repubblica Italiana - Gli annulli di postacelere (9° aggiornamento) - Annulli speciali veronesi - Le carte Atw della Amerivox - I servizi postali nel periodo napoleonico in Italia - La navigazione a vapore sul lago di Garda - Servizio postale per espresso - Nella baita degli Alpini.

## RINGRAZIAMENTI

⊗ Al Consigliere Federale Mastelloni per il materiale edito in occasione di TARENTUM '96. Oltre alle cartoline con annullo speciale di Italia e San Marino sono stati pubblicati due numeri unici:

**Tarentum '96:** Un pensiero a S. Egidio da Taranto - Storia postale di Sebenico, 1943-1944 - La lunga avventura di una nave - Simbolismo e liberty nei francobolli - Il Sovrano Ordine Militare di Malta.

**Quarant'anni...una storia da raccontare:** Il significato dell' arte nel francobollo - A proposito di quella notte a Taranto - Il Carlo violetto.

⊗ Al socio trapanese Gucciardi per l'invio del giro di cartoline emesse in occasione delle Manifestazioni Nasiane, tenutesi a Trapani ed a Erice nel settembre del 1995.

## CATALOGHI

📖 **Obliterazioni meccaniche a mano e elettriche dal 1863 al 1911** (Ornaghi Fiorenzo e Floriano c.p. 20100 Milano £ 2000 comprese postali)  
In quattro paginette sono elencate e quotate le obliterazioni sperimentali del 1864, i bolli a cannocchiale con i numerali, gli esagonali.

## DICONO DI NOI

♥ Sul "Corriere Avis" giugno-luglio 1996, periodico a cura dell' Avis Comunale di Torino, è stato pubblicato un articolo, a firma di Renzo Rossotti, dal titolo "annulli africani su donazione": Al centro dell' articolo è stata aperta una finestra in cui viene segnato l' indirizzo e i giorni di riunione dell' Ancai. Abbiamo estimatori anche tra i donatori di sangue



# ANNULLI ESTERI

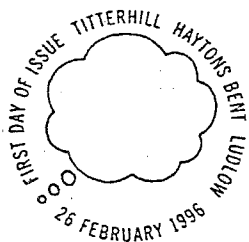
## ANNULLI TEMATICI DELLA GRAN BRETAGNA

Segnaliamo alcuni annulli utilizzati dalle poste di Gran Bretagna in occasione di emissioni filateliche. Per informazioni si può scrivere a Royal Mail 148 Old Street London EC1V9HQ

14-5-1996 Campioni del calcio britannico



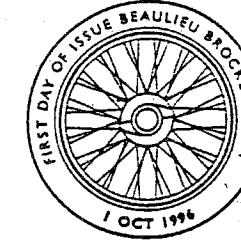
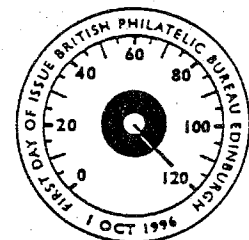
26-2-96 Fumetti



3-9-96 Personaggi di programmi televisivi per bambini



1-10-96..100° dell' industria automobilistica britannica



28-10-96..Natale

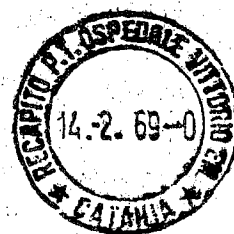
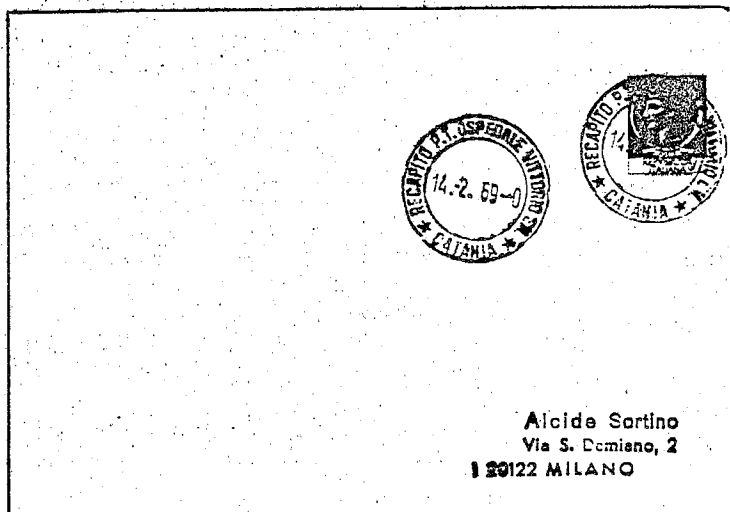


## IL RECAPITO PT CATANIA OSPEDALE VITTORIO EMANUELE

Dal faldone Ucellari abbiamo estratto le fotocopie di una missiva molto interessante: è un piego raccomandato spedito dall'Ospedale Vittorio Emanuele II di Catania attraverso il proprio ufficio postale interno, allora *Agenzia postale*, poi dal 1953 *Recapito postale*, secondo la nuova denominazione introdotta dal DPR 5/6/52, n° 656. Oltre al datario (tra l'altro ben chiaro) il piego è impreziosito dal lineare dell'ufficio e, per la gioia dei meccanofili, da un'impronta ormai del periodo classico.



Questo ufficio era noto finora come Recapito, ma la data di spedizione e a maggior ragione i timbri, testimoniano che invece esisteva già precedentemente al 1953 come Agenzia (ed infatti l'Angellieri nel suo catalogo non lo elenca al capitolo agenzie). Dall'elenco degli uffici edizione 1963 (l'ultimo che elenca i Recapiti) apprendiamo che era contraddistinto dal frazionario 17/141. Del frazionario precedente non c'è traccia, ma il successivo 17/142 è stato assegnato a CATANIA 10, quindi il nostro recapito è antecedente a quest'ultimo ufficio. Ma a questo punto passiamo la palla a Pozzati: dai suoi archivi informatizzati riuscirà a indicarci con buona approssimazione la data di apertura. Infine, ignoriamo se l'ufficio sia ancora esistente: l'ultima data nota -qui riprodotta- è ormai un po' lontana: quasi trent'anni fa!

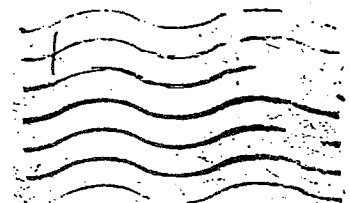
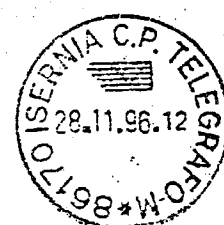
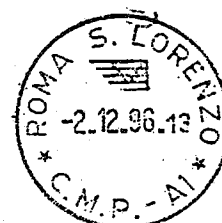


(Alcide Sortino)

Le malefatte causate dall'inserimento del logo PT nei timbri continuano, esaltando quell'anarchia che negli ultimi tempi prendeva sempre più piede. D'altra parte solo degli sprovveduti - ma il materiale umano è sempre lo stesso- potevano distribuire i nuovi modelli di guller e corone, senza accompagnarli con la normativa per la composizione delle diciture: normativa che, essendo datata 1968, è ormai ricordata solo dagli *aficionados*. Ecco l'ennesimo esempio: a Milano Precotto (l'ex Milano A.D.-Leoncavallo) la bollatrice che timbra in arrivo la corrispondenza ordinaria (l'altra lavora le raccomandate e ne ignoriamo la sorte) ha ricevuto ai primi di novembre il nuovo guller che -*ahimè*- recava un inopinato numero di cap zonale, doppiamente errato perché, oltre a fatto di trovarci in una città codificazione zonale, a questa agenzia fanno capo più zone, ovvero più numeri. Evidentemente qualcuno si è poi accorto della corbelleria e così a fine mese è stata rimessa in uso la vecchia corona.



Ma se volete trasalire ecco tre meraviglie "a mano": il più cervellotico è senz'altro il bollo della tipografia di Bologna, ove la città appare alla fine di tutta una serie di inutili indicazioni, per di più preceduta da un inutile numero di cap (già che c'erano potevano metterci l'indirizzo ed il nome del direttore), Ma non è da meno l'oscenità fiorentina, ove la città è ridotta alla sigla FI e dove *Poste italiane* è diventato E.P.I. (e quando -se mai ci arriverà- diventerà SpA, cambieranno il timbro?). In compenso a Roma la denominazione dell'ufficio è stata spezzata, per cui sembra che ci sia un CMP A1, e quindi un CMP A2 e così via. Da notare -siamo in tre città diverse e quindi con tre fornitori differenti-, le tre foggie del logo e i vari tipi di stella. Rappacificiamoci con due timbri regolari, ma dove spiccano le differenze tra logo, stelle e caratteri.



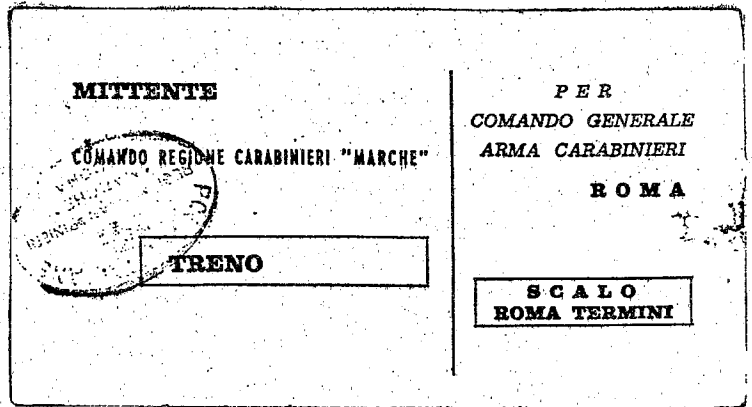
E, per finire l'argomento, ecco la prima impronta di una Pitney Bowes 3920 con il nuovo logo.

## Manuale degli annulli meccanici svizzeri TICINO

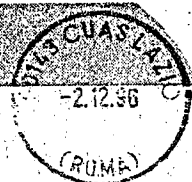
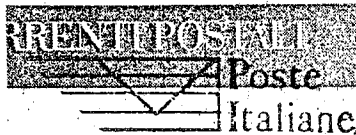
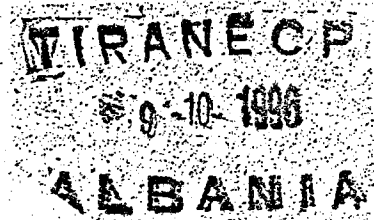
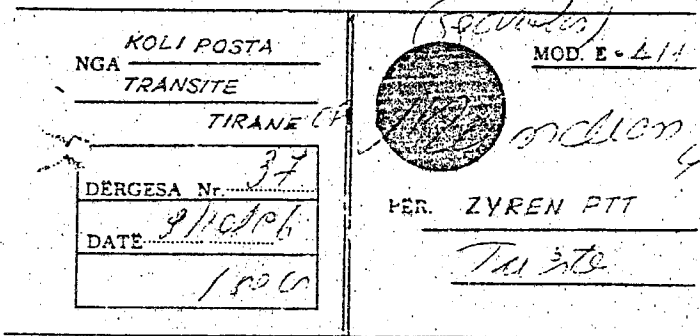
Il socio Di Casola ha elaborato la selezione aggiornata del Canton Ticino del Manuale degli annulli meccanici svizzeri, edito dall'ASCAP (Associazione svizzera dei collezionisti di annulli postali). Vi sono elencati tutti i meccanici usati nel cantone (quindi in italiano) a tutto il 31.12.96, suddivisi per tipo di corona e per uffici postali. Il manuale contiene pure la traduzione in italiano del testo d'uso del catalogo, che nell'originale è riportato solo in francese e tedesco. Le 100 pagine, in un elegante classificatore formato A4, sono a fogli mobili, quindi atte all'aggiornamento. E' ottenibile al prezzo (porto compreso) di Frs. 45,- (il solo supplemento 92-96 Frs 15,-) presso

Roberto Di Casola / via Ferri 29 / CH 6900 LUGANO (☎ 004191/970 13 37).

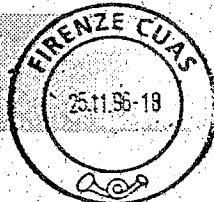
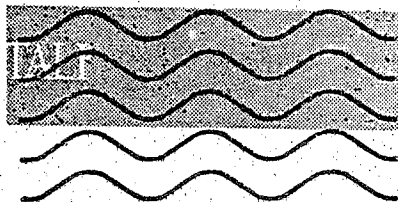
Abbiamo più volte accennato ai ritrovamenti che si fanno sul fondo -spesso autentiche *poubelles*- dei carrelli usati nelle stazioni per trasportare i sacchi postali. Ad Ancona abbiamo scoperto che i Carabinieri hanno loro etichette per i propri dispacci, in questo caso giustamente annullata con l'ovale (un po' smunto: è quello della Regione Carabinieri Marche).



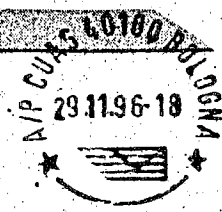
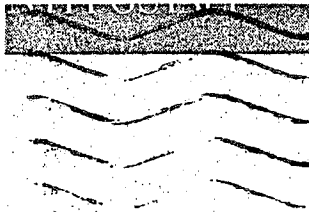
A Milano Centrale altra scoperta: vi transita la posta dall'Albania alla Germania, avviata forse sul treno postale Napoli-Milano, anziché -anche per mancanza di ambulanti- per la linea adriatica. L'etichetta, grezza su un lato, è annullata con un timbro a calendario di Tirana C.P. (che C.P. sia un'eredità dell'amministrazione italiana?). Il dispaccio proseguirà per il Brennero o, come indicato, sarà inviato a Trieste?



I CCSB (Centri compartimentali servizi di bancoposta) hanno cambiato nome: sono diventati CUAS (Centri unificati automazione sede). Il primo riscontro lo si ebbe mesi fa con l'insolita targhetta usata a Roma (che tipo di bollatrice è?), ora sono apparsi Firenze e Bologna.

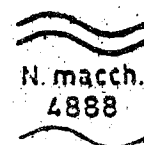


A Firenze -un bollo a mano l'avete visto nella pagina precedente- c'è la nuova bollatrice Ascom Hasler, dal guller irreprensibile.



A Bologna siamo alle solite: il nuovo guller della BNG fa rizzare i capelli! Per chi non lo sapesse A/P significa *arrivi partenze*. C'è poi l'inutile CAP e la città è scivolata in fondo.

Come ci ha spiegato Pozzati nella sua dottissima trattazione sul n° 107, in Liguria ed in Emilia non serve più il blocchetto numeratore della raccomandata e le macchine da sportello hanno solo il ruolo di affrancatrice. Ecco come è stata trasformata la Citis 4888 di Sampierdarena, in cui il numero di matricola ha preso il posto del numeratore.



# NOTERELLE MARCOFILE DAI BOLLETTINI POSTALI: LE NORME DEL 1926 PER I BOLLI

Molto spesso, dalle colonne dell'ANNULLO, Alcide Sortino, appassionato studioso di marcofilia contemporanea, ci ricorda le norme dettate nel 1967 per uniformare le diciture sui bolli. Quelle norme non furono però le prime: l'onore spetta a quelle emanate nel 1926, che si possono leggere in questa interessante nota, uscita sulla *Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni* dell'ottobre 1934:

## §. 248.

### Incisione bolli.

(Circolare n. 955426 del 5 ottobre 1934-XII, diramata dal Servizio IV).

Con circolare n. 535443 del 14 agosto 1926 si emanarono le disposizioni che seguono per la incisione di bolli Guller:

«Da quando fu lasciato alle Direzioni provinciali l'incarico di provvedere alla incisione dei bolli a data sistema Guller, si è andata perdendo l'uniformità delle norme da seguire relativamente alla leggenda da incidersi sui bolli stessi.

Si hanno così attualmente molti bolli che non portano neppure l'indicazione del capoluogo della provincia, nella quale si trova l'ufficio cui il bollo si riferisce; indicazione che è indispensabile ad evitare facili equivoci, data l'omonimia di molte località, e specie nei riguardi del pubblico.

Alcuni bolli, infatti, invece di tale indicazione portano inciso il numero frazionario del rispettivo ufficio, oppure il nominativo della provincia, per es. Friuli, invece di Udine, Carnaro, invece di Fiume, oppure, trattandosi di ricevitorie di 3<sup>a</sup> classe o di collettorie, l'indicazione dell'ufficio o della ricevitorie alla quale esse sono aggregate.

Inoltre le due indicazioni che di consueto contengono i bolli sono divise fra loro con segni generalmente variati a piacere dello incisore: dischetti rotondi, piccoli quadrati, quadrifogli, segni di parentesi od altro.

Ad evitare siffatta diversità nelle impressioni dei bolli, che, mentre può dar luogo ad equivoci, induce il pubblico ad apprezzamenti sfavorevoli di poca accuratezza da parte della Amministrazione in ciò che la riguarda, si dispone che nelle incisioni dei bolli a data per il servizio delle corrispondenze si debba d'ora innanzi seguire rigorosamente le norme di cui appresso.

I bolli relativi agli uffici centrali, di stazione o di porto, ai succursali ed alle agenzie nei capoluoghi di provincia debbono portare in alto il nome dell'ufficio, per es. Roma Centro, Roma Ferrovia, Roma pacchi ferrovia, Napoli Molo, Roma n. 7, Napoli n. 3, Milano n. 5, ecc., esattamente conforme alla dizione dell'indicatore Ufficiale e al disotto, fra parentesi, l'indicazione del reparto, speciale cui il bollo si riferisce (Arrivi e Partenze) (Raccomandate) (Distribuzione) ecc., oppure della Via, Piazza, ecc., in cui si trova la succursale (P. S. Ignazio) (Galleria Umberto) (V. Solferino).

Per tutti gli altri uffici non in capoluogo di provincia, i bolli a data debbono, di regola, portare in alto la indicazione del rispettivo ufficio, sempre secondo risulta dall'*Indicatore Uffi-*

*ziale* ed in basso, fra due stellette a cinque punte, quella della Città capoluogo di provincia.

Esempio . . . . .

(stelletta)	Frascati	(stelletta)
Roma		

Quando i bolli si riferiscono a uffici principali o di particolare importanza, per cui siano divisi in reparti, l'indicazione del reparto si farà seguire, chiusa fra parentesi, al nome dello ufficio, non omettendo mai l'indicazione del capoluogo di provincia.

Esempio . . . . .

(stelletta)	Asti (Raccomandate)	(stelletta)
Alessandria		

Analogamente se si tratta di succursali o di Agenzie non in capoluoghi di provincia, si indicherà fra parentesi la via o piazza dove si trova il succursale o l'Agenzia.

Esempio . . . . .

(stelletta)	Monza n. 1 (Via Cavour)	(stelletta)
Milano		

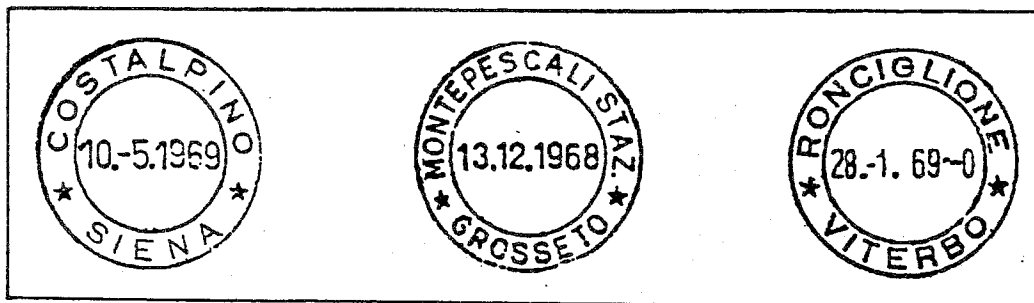
Come segno di separazione, che del resto è indispensabile fra un'indicazione e l'altra, occorre adottare invariabilmente, salvo quando sia prescritta la parentesi a norma di quanto sopra, la tradizionale stelletta a 5 punte.

Si deve poi curare in ogni caso che le incisioni siano fatte a regola d'arte e con linee sottili, in guisa che le impressioni riescano nitide.

È ammesso naturalmente, per esigenze di spazio, adottare caratteri più stretti, oppure fare ricorso ad opportune abbreviazioni nell'incisione delle indicazioni accessorie. Es. Ferro invece di Ferrovia, Racc. invece di Raccomandate, P. invece di Piazza V, invece di Via, e simili - ed al riguardo conviene tener presente che la leggenda circolare dei bolli può comprendere sino a 39 lettere, calcolando per una lettera gli spazi od i segni di separazione fra una parola o l'altra.

Poichè è da ritenersi che non tutte le Direzioni abbiano ottemperato a quanto disposto, si raccomanda ai signori Direttori provinciali di interessarsi con speciale cura affinché d'ora innanzi, tutte le incisioni dei bolli nuovi o di quelli da sostituire, perchè consumati dall'uso, siano eseguite secondo le norme già dettate e che con la presente si confermano.

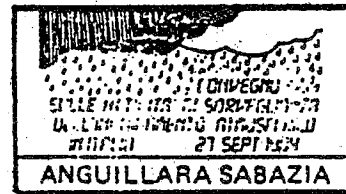
B.C.S.





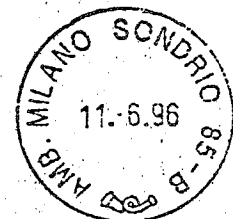
Nelle note di commento all'elenco degli uffici che hanno usato targhette di carattere locale, pubblicato nel numero scorso, era espressamente citata Anguillara Sabazia, per aver usato moltissime targhette, ma tutte estranee alla località. Invece ce n'è una del 1984 che propaganda il Convegno sulle attività di sorveglianza dell'inquinamento atmosferico in Italia, svoltosi nella cittadina laziale e quindi inequivocabilmente di carattere locale. Pertanto la tabella relativa alla provincia di Roma, va così modificata:

ROMA	11	126
CIVITAVECCHIA	51	8
TIVOLI	74	4
GUIDONIA	78	3
CIAMPINO AEROPORTO	79	1
GROTTAFERRATA	81	1
VELLETRI	81	7
ANGUILLARA SABAZIA	84	1
MARINO	84	1
BRACCIANO	85	2
FRASCATI	87	1
LADISPOLI	87	7
POMEZIA	87	1
COLLEFERRO	90	2
NETTUNO	94	3
ANZIO	95	1

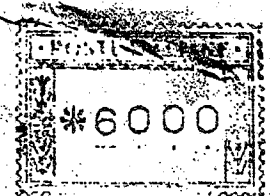
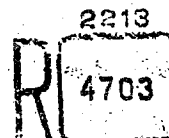


\* \* \* \* \*

Pozzati ci comunica l'esistenza di un nuovo ambulante 85 Milano-Sondrio, su due turni, ma senza la corsa discendente (dato che verso Milano, tutti i dispacci sono avviati ai CMP per lo smistamento).



E sempre Pozzati ci segnala la prima CITIS con inserito il nuovo logo (in questo caso a 6 linee).



## variazioni uffici postali

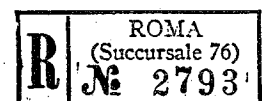
### Nuove agenzie

- 01.07.96 **ROMA GROTTAROSSA 55/941**  
per accorpamento di Roma 145 e Roma Prati sez. stacc. Grottarossa
- 01.07.96 **ROMA LAURENTINO 55/967**  
per accorpamento di Roma 76 e Roma EUR sez. stacc. Laurentino
- 01.07.96 **ROMA PRIMA PORTA 55/176**  
per accorpamento di Prima Porta e Roma Prati sez. stacc. Prima Porta
- 01.07.96 **ROMA TORRE GAIA 55/642**  
per accorpamento di Torre Gaia e Roma Torpignattara sez. stacc. Torre Gaia



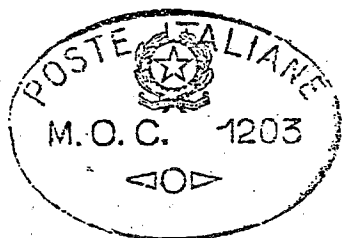
### Agenzie soppresse

- 01.07.96 Roma 76, Roma 145, Prima Porta (RM), Torre Gaia (RM).

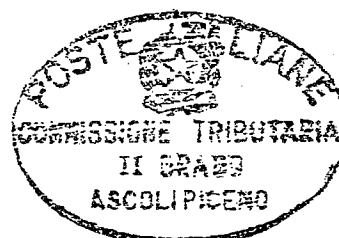




Il vs redattore, sfidando il nevischio, si è arrampicato su passerelle e scalette per conquistare l'ovale qui riprodotto, che rappresenta il quiz della puntata. Cosa significa MOC? Forse solo il socio Giunchi ci arriverebbe! Si tratta di una Moto officina costiera, ovvero una piccola nave militare, attualmente di base nel porto di Ancona. E, restando nel porto, ecco il vetusto ovale della Polizia di frontiera, evidentemente inciso quando questa specialità non esisteva ancora. Sempre nella città dorica, come in tutti i capoluoghi regionali, c'è la Sovrintendenza archivistica.



Trasferiamoci alla stazione ove, come in tutte quelle delle città un tempo sede di Compartimento FS, c'è il Comando militare, il cui bollo è pressoché identico a quelli degli altri analoghi uffici. In compenso la Polizia ferroviaria (sezione operativa), trovandosi a poche decine di metri dal comando compartimentale, non ha un proprio bollo e la posta viene appoggiata a quest'ultimo, il cui ovale ha però una dicitura ...antidiluviana! Scendiamo ad Ascoli Piceno ove gli uffici della Commissione tributaria di 2° grado sono ancora aperti per smaltire le ultime pratiche: è già pervenuto l'ordine di restituire i bolli e l'impronta della franchigia è stata arraffata in extremis.



Risaliamo a Macerata, dove l'insolito timbro della Prefettura si presta a illazioni di vario genere: di solito l'unica variante è l'eventuale "di" tra *prefettura* e nome della città.



Abbiamo già visto prefetture e questure dei nuovi capoluoghi: eccovi da Biella il primo Provveditorato agli studi. In alcune città italiane ci sono gli Uffici idrocarburi, dipendenti dal Ministero dell'industria: mostriamo quello di Roma che, pur avendo la dicitura *Poste italiane* diversa e lo stemma più piccolo, si direbbe in ogni caso -avendolo maneggiato personalmente- confezionato dalla Zecca. Concludiamo con un'altra nave ausiliaria, forse non più in servizio.

